



Di Daniele Fortini\* e Raphael Rossi\*\*.

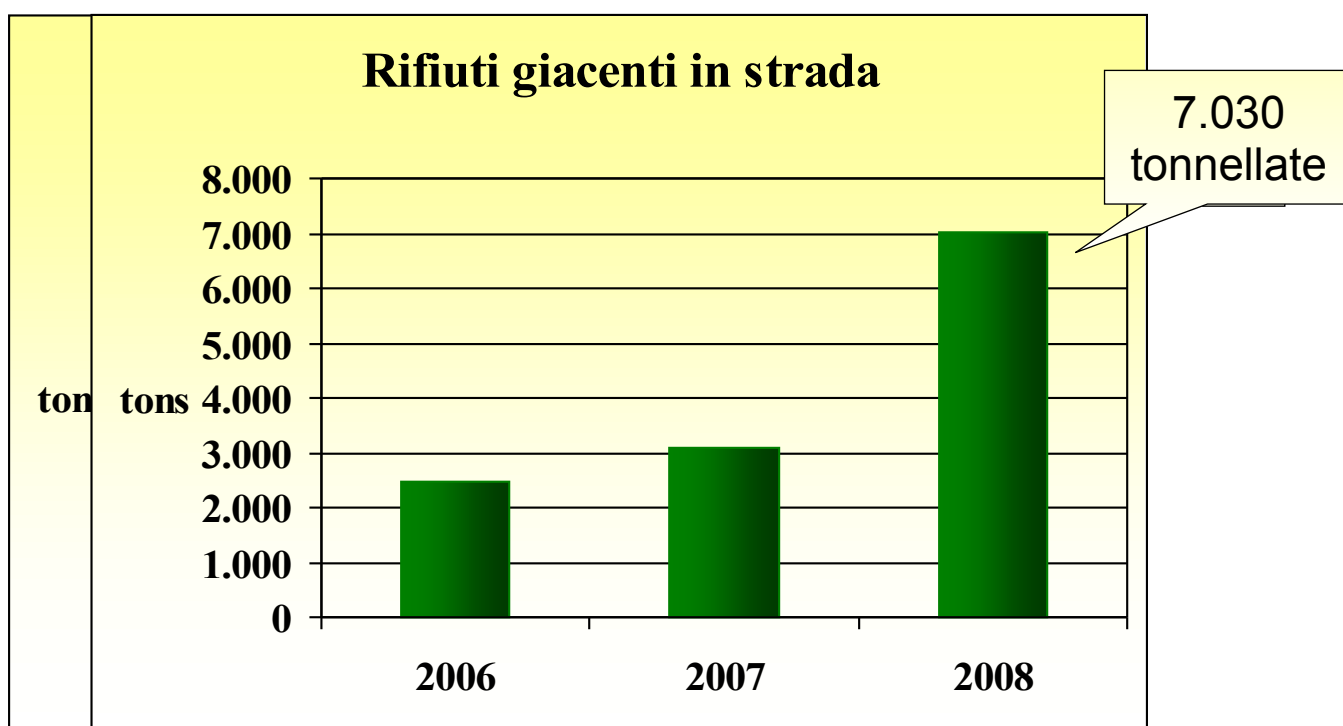
### ASIA Napoli: Primo esempio di raccolta differenziata domiciliare in una grande metropoli del sud-Italia

#### L'emergenza rifiuti in Campania

La storia recente di Napoli e della Campania, come è noto, è stata strettamente e tristemente legata ad una delle più drammatiche emergenze nella gestione dei rifiuti che mai si siano viste. Le immagini ricorrenti nei telegiornali di montagne di spazzatura nelle strade del capoluogo partenopeo e in quelle di altre province della regione, hanno fatto il giro del mondo. Soltanto pochi mesi fa non era difficile sentire turisti giunti ad ammirare le bellezze della regione, rivolgere domande imbarazzanti alle guide turistiche locali: perché c'è questa emergenza? Cosa si sta facendo per arginarla?

Il perché (anzi, i perché) sono molteplici – come si sa – e non è questa la sede per cercare le innumerevoli scintille che hanno appiccato questo incendio. L'emergenza c'è stata e vale la pena ricordare che quella di Napoli non è stata l'unica: molti sono i contesti, i territori e le città che hanno conosciuto l'emergenza rifiuti, in Italia e in Europa, da Milano ad Atene, legate tutte a discariche che chiudono, raccolte differenziate che non decollano e altre modalità di smaltimento che non si riescono ad avviare. Ciò che sembrava allucinante a Napoli, tuttavia, era l'apparente impossibilità a venir fuori da un circolo vizioso, la ciclicità della crisi e la deresponsabilizzazione dei soggetti coinvolti.

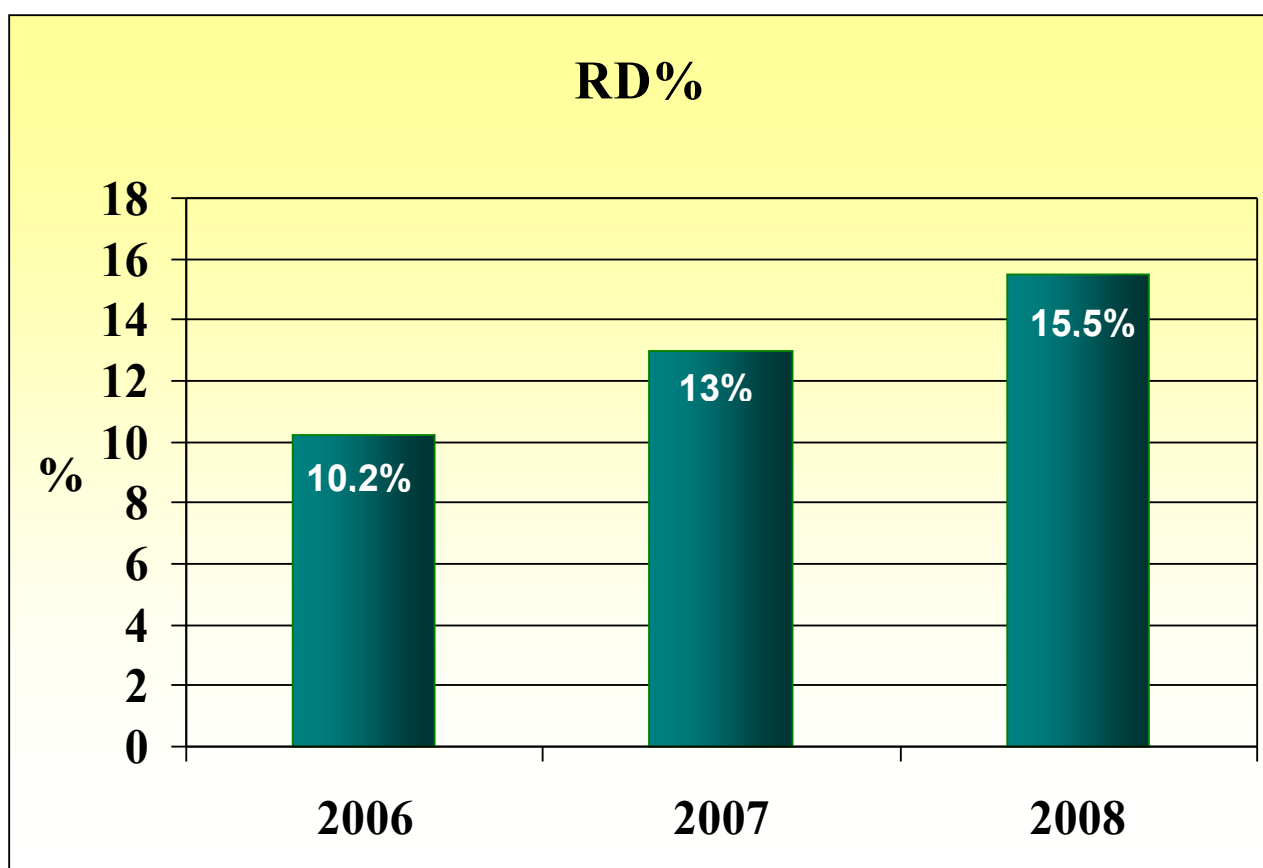
#### Uscire da una emergenza



Ora che la tempesta è apparentemente passata si fanno bilanci e si preparano strumenti per prevenire un'altra emergenza come quella che è stata vissuta soltanto pochi mesi fa. Ora i turisti che ancora vengono a visitare la città della sirena con le sue bellezze si chiedono: come si è riusciti a venirne fuori?

La soluzione alla emergenza è stata trovata riattivando la macchina amministrativa delle responsabilità dei vari soggetti istituzionali e anche soprattutto stipulando nuovi contratti di smaltimento con realtà varie in Italia. Sono infatti in gran parte le discariche della Campania e della Puglia che hanno accolto i rifiuti di questa emergenza.

Ma ciò che ha cominciato a fare la differenza, è stata una nuova gestione del trattamento dei rifiuti: la differenza – con un gioco di parole – l’ha fatta la raccolta differenziata.



#### **Avviare la raccolta differenziata**

Tra le varie modalità di raccolta differenziata quella più performante in termini di risultati di differenziazione è il cosiddetto sistema domiciliare o “porta a porta” un sistema cioè in cui l’idea dei cassonetti stradali, dove i cittadini conferiscono di tutto, è superata, sostituita da un nuovo sistema in cui i contenitori sono affidati agli utenti o a gruppi di utenti; un sistema in cui i contenitori sono divisi per frazione di raccolta differenziata, in cui viene attivata la raccolta degli scarti organici da cucina e in cui, infine, i cittadini sono responsabili dei loro conferimenti. Insomma, col servizio domiciliare, la raccolta differenziata da scelta opzionale del cittadino diventa la modalità naturale di comportamento.

Questo sistema di raccolta – ormai uno standard in moltissime città d’Europa – si sta rapidamente diffondendo nel nord Italia mentre il centro e il sud Italia vedono sperimentazioni interessanti (recentemente quartieri di Bari e Roma, per non citare che le più significative).

Gli esempi in tal senso fino a poco tempo fa riguardavano essenzialmente piccole realtà, oggi tale modalità di raccolta si è estesa anche a città più densamente popolate: un caso interessante è Torino

in cui un terzo della città ha visto la rimozione dei cassonetti stradali e l'adozione di tale modalità di raccolta con il risultato, in quell'area, del 58% di RD. Tutti i successi riscontrati hanno un minimo comun denominatore: la riuscita di una buona raccolta differenziata è fortemente legata al sistema adottato, ovvero al sistema domiciliare porta-a-porta, o all'adozione di questo sistema almeno sulle frazioni umida e indifferenziata.

L'emergenza che ha segnato Napoli per tanti mesi dell'inverno scorso, ha convinto che solo con un sistema integrato di gestione dei rifiuti si possono scongiurare future ricadute nella drammatica situazione vissuta. In questo sistema integrato il primo e più importante passo è quello di avviare una raccolta differenziata domiciliare, anche alla luce della qualità del rifiuto recuperato.

### **Il piano del Comune di Napoli**

Il Consiglio Comunale di Napoli, contestualmente alla rinomina dei vertici dell'azienda di servizio per l'igiene urbana ASIA, nel marzo 2008 ha deliberato un piano che prevedeva per quello stesso anno 2008 di raggiungere il 22% di RD tramite l'attivazione di 100.000 abitanti alle raccolte porta a porta, per il successivo anno 2009 di raggiungere il 29% di RD e di raggiungere 200.000 abitanti serviti.

Superato il momento critico, dunque – di concerto col Comune di Napoli – ASIA ha deciso di potenziare il già esistente sistema di raccolta differenziata stradale e di sviluppare in alcune aree un sistema di raccolta porta-a-porta. Come specificato nello slogan scelto per promuovere il servizio, ci “facciamo in quattro” riferito alle nuove frazioni raccolte e “raccoliamo la sfida” - si è trattato di un impegno di tutti e a tutti i livelli.

### **La scelta del primo lotto**

In primo luogo si è trattato d'individuare un'area da cui partire e una modalità di servizio da utilizzare. Dopo attenti sopralluoghi e verifiche è stata scelta l'area dei Colli Aminei come primo lotto di attivazione e banco di prova del servizio. I motivi della scelta hanno riguardato principalmente la conformazione dell'area: i Colli Aminei si trovano in posizione ben delimitata, con un perimetro facilmente tracciabile e un tessuto urbano di edilizia densa e ad alto sviluppo verticale - fino ad otto piani per edificio - ma con una viabilità che consente una discreta mobilità degli automezzi impiegati.

Grazie alla posizione, ad esempio, si è da subito mitigato il rischio della migrazione dei rifiuti, inevitabile coda dovuta alla persistenza di cassonetti stradali in zone limitrofe non ancora raggiunte dal servizio. I numerosi parchi condominiali che contraddistinguono l'area, poi, presentano l'indubbio vantaggio di avere spesso spazi condominiali per la collocazione dei contenitori carrellati.

Accanto al tessuto urbano v'è da rilevare anche la composizione del tessuto sociale degli abitanti dell'area: su una popolazione di circa 18.000 utenti, la maggior parte è costituita da impiegati, insegnanti e pensionati, una popolazione ben disposta ad accogliere il cambiamento portato dal nuovo servizio. Accanto ai residenti va poi segnalata la presenza di numerose utenze commerciali, per una realtà composita e vivace.

Questa la situazione dei Colli Aminei all'alba dell'avvio del servizio. Un servizio che ha visto la luce in tempi straordinariamente brevi, laddove per i primi lotti di attivazione altre grandi città altrove prevedevano tempistiche espresse in mesi - mai meno di 4/6 mesi fino ad arrivare ad oltre un anno - Napoli ha dovuto fare tutto in poche settimane in tempi brevissimi. Basti pensare che la Giunta Comunale di Napoli ha approvato a marzo il nuovo progetto e questo stesso è stato avviato nella rilevazione territoriale, progettazione e affidamenti forniture in maggio giugno e attivato operativamente a giugno - luglio; in poco più di un mese ASIA mette in campo tutte le sue forze perché il nuovo servizio sia operativo nel minor tempo possibile.

Dotazione alle famiglie: ogni utenza domestica è stata dotata di un kit di avvio consistente in una bio-pattumiera o sottolavello traforata da litri 10 e sacchetti di litri 15 in mater-b per l'umido,

sacchi gialli da litri 70 per il multimateriale e sacchi neri in polietilene per l'indifferenziato. Accanto a questa dotazione alle famiglie sono stati anche consegnati due manuali: uno per individuare il tipo di frazione e il contenitore da utilizzare; l'altro – chiamato “I rifiuti dalla A alla Z” – che segnala dove conferire i vari tipi di rifiuti. Si era previsto di sperimentare anche l'utilizzo di sacchi in carta per la raccolta dell'organico ma poi alcune difficoltà negli approvvigionamenti hanno rinviato tale scelta ai lotti successivi.

Per questa tipologia urbanistica ai condomini viene fornita una dotazione di quattro contenitori per conferire le diverse frazioni: marrone per l'organico (una novità per Napoli), bianco per carta e cartone, giallo per il multimateriale (imballaggi in plastica e metallo), e infine blu per l'indifferenziato cioè il rifiuto residuo. Il contenitore del multimateriale in realtà è solo per le utenze che ne fanno richiesta, altrimenti il servizio può essere anche svolto a sacchi. Per scelte progettuali il vetro resta a campane stradali. Per i primissimi giorni il vecchio sistema stradale convive col nuovo: ai cittadini viene data la possibilità di utilizzare ancora i cassonetti e abituarsi gradualmente a differenziare i rifiuti. I cassonetti stradali vengono dotati di un adesivo che ne preannuncia la rimozione comunicandone anche il giorno. Questo passaggio rivela sorprese fin da subito: quando i cassonetti vengono finalmente rimossi è un evento, l'operazione viene salutata con applausi dagli abitanti del quartiere.

Subito dopo la rimozione dei cassonetti inizia la fase di assestamento del servizio ed emergono le inevitabili criticità: calendari di raccolta da adeguare, dimensionamento dei contenitori (magari dati in soprannumero inizialmente o in dimensioni non adeguate al condomino o all'utenza commerciale), rodaggio della squadra che si occupa dello svuotamento. Alcune piccole criticità sono emerse soprattutto per via dei tempi strettissimi di attivazione, che hanno provocato qualche sbavatura inevitabile in un servizio che, come detto, necessita tempi di acquisizione e validazione dei dati territoriali oltre che di vera e propria progettazione.

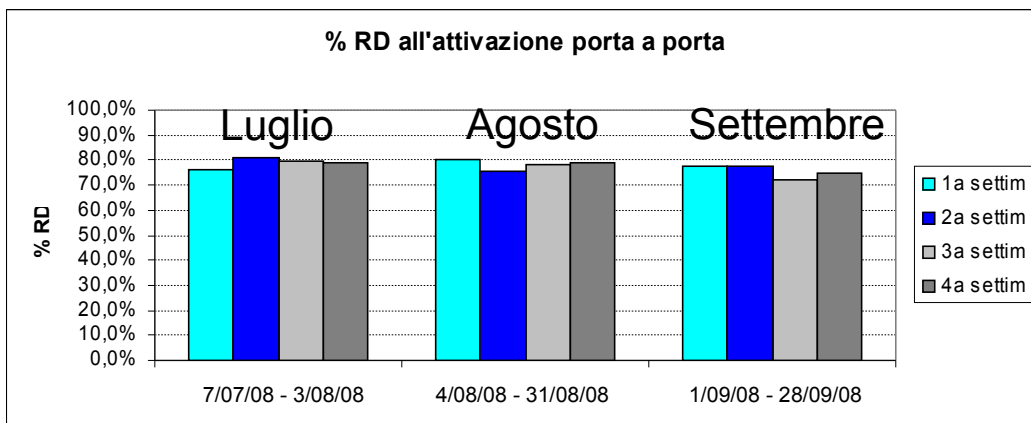
Uno dei dati progettualmente più interessanti del servizio è che tutti i contenitori, anche i mastelli, sono stati dotati di transponder elettromagnetici ad attivazione passiva, cioè dispositivi di identificazione che permettono la contabilizzazione (volumetrica) di quanto raccolto per ogni numero civico.

### **Risultati del primo lotto**

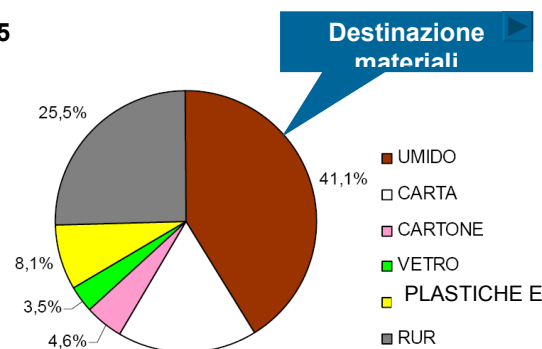
Napoli usciva da una crisi tremenda e bisognava bruciare le tappe e ottenere subito dei risultati convincenti. I risultati sono giunti e hanno lasciato tutti – progettisti, utenti e opinione pubblica – piacevolmente stupiti: la raccolta differenziata ai Colli Aminei, stimata inizialmente ad un confortante 60% è balzata subito, fin dai primi giorni di attivazione, al 70% anche 75%. Come si sa i primi risultati sono spesso fuorvianti: dopo un primo periodo di entusiasmo le percentuali inizialmente altissime in genere decrescono e si assestano. Questo articolo vede la luce a metà ottobre, dopo quasi tre mesi di servizio, (durante i quali si è raggiunto anche l'impressionante picco dell'80% di raccolta differenziata) e fa piacere poter registrare una percentuale ancora stabilmente assestata ad un ottimo 74%. Il dato però non è solo quantitativo ma anche di ottima purezza merceologica delle frazioni raccolte che quindi sono relativamente facili da avviare a riciclo.

Colli Aminei, dunque, ha dimostrato che il servizio funziona anche in una città dalle mille criticità come Napoli; i cittadini sono pronti, desiderosi e disponibili a lasciarsi il drammatico, recente passato alle spalle e intraprendere una strada virtuosa di gestione dei rifiuti.

Oltre che da parte dei cittadini, straordinaria è stata l'impegno e la disponibilità dell'azienda, gli operatori hanno apprezzato la possibilità di recuperare un rapporto con il territorio e con i cittadini fatto di un servizio più puntuale e meno distante dalle utenze. Possiamo dire che se nel passato l'interfaccia dell'amministrazione con le utenze in questo campo è stata il cassonetto stradale - spesso diventato punto di accumulo di conferimenti impropri che in questo contesto assumono dimensioni allarmanti - adesso il contatto ritorna in mano all'azienda.



	Luglio	Agosto	Settembre
4a sett.	78,6	78,8	75
3a sett.	79,8	78,2	72,1
2a sett.	81,1	75,2	77,7
1a sett.	76,5	80,1	77,5



**Risultato atteso 65%**  
**Media raggiunta 74,59%**

La raccolta porta a porta rappresenta un cambiamento nelle abitudini dei cittadini coinvolti, così come in quelle degli operatori dell'azienda. Tale cambiamento radicale deve essere accompagnato da interventi di comunicazione molto differenti dagli interventi che si attuavano con i servizi precedenti.

Il paradosso della comunicazione è che si comunica sempre anche quando non si vorrebbe farlo. I servizi di igiene urbana comunicano continuamente con la loro qualità percepita e con i mille modi in cui la città viene in contatto con gli operatori del servizio. Proprio per questo un cambiamento così radicale nelle modalità di gestione deve essere accompagnato molto attentamente da interventi di comunicazione organici e strutturati in funzione della realtà che si va ad abbracciare.

La comunicazione poi per questo tipo di servizio deve essere diretta, "one to one" fatta di interventi diretti con l'utente nei quali si comunicano le motivazioni della trasformazione, ma anche le modalità del servizio. Si raccolgono inoltre suggerimenti ad esempio in merito alla volumetria dei contenitori consegnati. Non ultimo si ricorda che il servizio non è volontario ma obbligatorio e si cita sempre in merito l'ordinanza che lo istituisce.

La campagna di comunicazione, quindi, parte da una analisi delle peculiarità del contesto e da un lavoro sotto traccia di una serie di incontri con i soggetti portatori di interesse diffuso con i quali concertare i successivi interventi di massa. La fase della emersione dell'intervento di comunicazione coincide poi con la distribuzione delle attrezzature necessarie al servizio e precede quindi di poco l'attivazione.

### La prima estensione

Il successo di Colli Aminei ha rappresentato una spinta fortissima e fondamentale per il proseguimento del lavoro e così il gruppo di progetto si è rimesso all'opera (in realtà non si è mai fermato, neanche quando i risultati inducevano a godersi un po' di gloria) e ha subito avviato nuovi

sopralluoghi e rilevamenti per estendere il servizio. È così che si sono individuati cinque nuovi lotti di attivazione: il lungomare di via Partenope, il Rione Incis di Ponticelli, Chiaiano, Rione Alto e Bagnoli. Cinque nuovi lotti per raggiungere il primo obiettivo richiesto dalla delibera del marzo 2008: 100.000 abitanti serviti entro dicembre 2008.

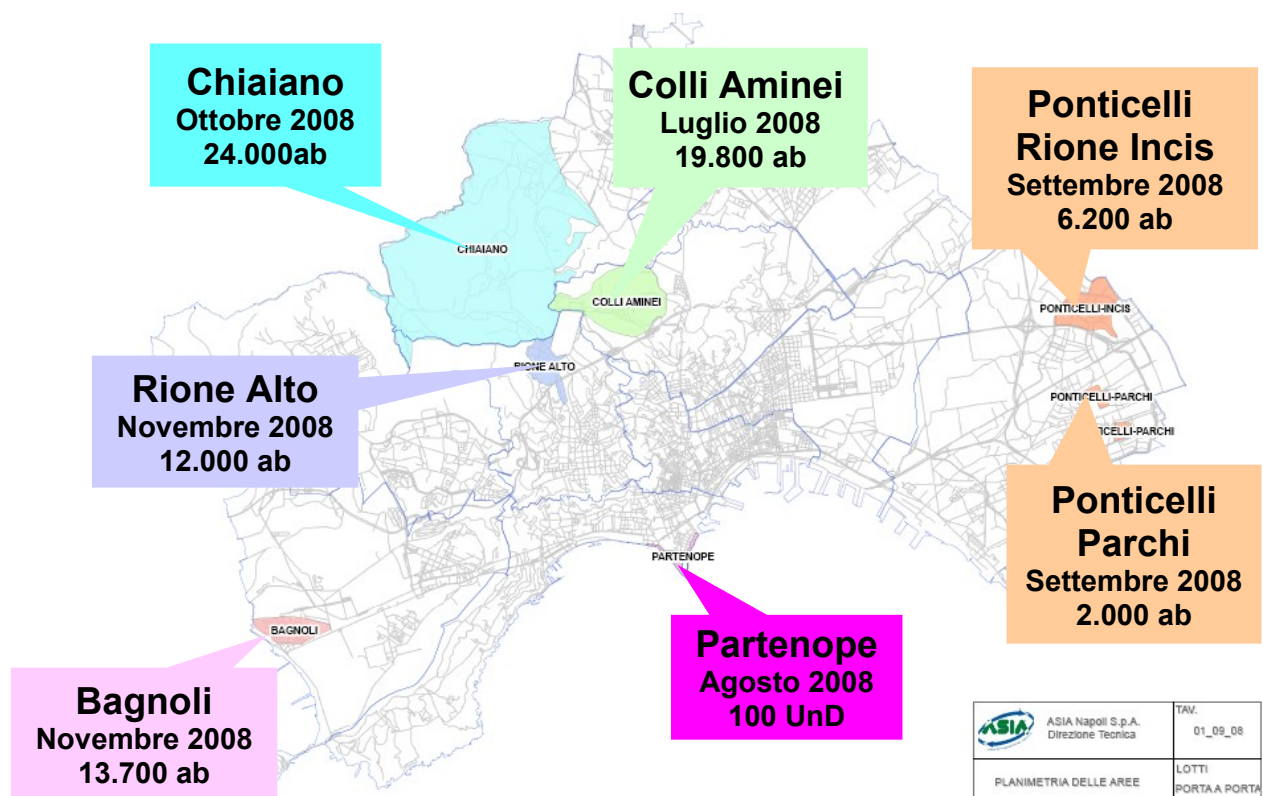
I nuovi lotti individuati, come i Colli Aminei, non rappresentano la Napoli da cartolina (tranne via Partenope), ma sono aree spesso densamente popolate, con una composizione sociale variegata e talvolta non priva di caratteristiche di ostilità nei confronti delle amministrazioni, anche e soprattutto per un senso di abbandono cui spesso si sentono soggette e che le mette nella disposizione di guardare con sospetto nuove iniziative. La prima sfida, dunque, era vincere lo scetticismo dei cittadini e conquistarsi con la qualità del servizio la fiducia.

Secondo un crono-programma draconiano, dunque, e come già fatto per il primo lotto, si è proceduto prima di tutto al censimento dei dati sulle utenze presenti, un dato non banale in zone a volte di edilizia “spontanea” cioè al di fuori da qualunque pianificazione urbanistica nella quale a volte non esistono vie e numeri civici. Si è così valutato il tessuto urbano per individuare il tipo di contenitori da utilizzare e le modalità di raccolta.

Il rione Incis di Ponticelli, ad esempio, presenta uno sviluppo verticale con edifici che, in generale, non superano i quattro/cinque piani, con presenza di parchi o condomini con ampie pertinenze. Numerose utenze non domestiche completano il quadro.

Le criticità riscontrate dopo i primissimi giorni di attivazione (a Ponticelli il servizio è partito tra l’ultima settimana di settembre e la prima di ottobre) sono simili a quelle già esaminate nel lotto dei Colli Aminei, con in più quella componente di ostilità e scetticismo cui si faceva cenno poc’anzi. Ponticelli tuttavia – al contrario di Colli Aminei - ha un indubbio vantaggio nell’attivazione di un servizio domiciliare: l’aver un centro di raccolta rifiuti all’avanguardia.

## Estensioni in corso nel 2008 : Ponticelli, Chiaiano, Bagnoli, Rione Alto, Partenope



- \* **Daniele Fortini** è Amministratore Delegato di Asia-Napoli spa [www.asianapoli.it](http://www.asianapoli.it) (Azienda Speciale Igiene Ambientale) e Presidente di Federambiente [www.federambiente.it](http://www.federambiente.it).
- \*\* **Raphael Rossi** è un tecnico della ESPER [www.esper.to.it](http://www.esper.to.it) (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) che ha curato la progettazione del sistema porta a porta a Napoli ed è Vice Presidente dell'Amiat spa (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino).[www.amiat.it](http://www.amiat.it)